

LUCA BIANCHINI CI RACCONTA IL SUO LEON

Di Antonio La Cava

Sa intrattenere un pubblico di lettori Luca Bianchini. Non e' un cabarettista, nemmeno un comico imitatore, ma uno scrittore con grande verve (auto)ironica. Arriva un po' in ritardo alla presentazione del suo ultimo romanzo *Se domani fara' bel tempo*. Esordisce con un piglio mordace al pubblico che si e' raccolto all'Italian Bookshop: "Non pensavo di trovare la sala gia' piena, solitamente quando vai alle presentazioni in orario ci sono solo uno sconosciuto e una manciata di parenti". Ma gli sconosciuti oggi in orario sono un po' di piu'.

Luca Bianchini e' venuto appositamente dalla sua Torino per presentare il suo ultimo lavoro. "Non e' mai facile dire di cosa parla un libro – dichiara Bianchini – soprattutto quando sei stato tu ad immaginarlo. Una storia racconta al tempo stesso di te e di se'. Il bello di scriverla e' che ti porta dove vuole lei, non dove credevi tu".

Al suo terzo romanzo, lo scrittore torinese ha divertito parlando di come e' nata l'idea di scriverlo e delle ricerche che ha fatto.

Se domani fara' bel tempo parla della storia di un ragazzo borghese, della sua vita da privilegiato, dei suoi vizi e della sua trasformazione.

Lo scrittore ammette che il riferimento e' anche alla storia di Lapo Elkann, che ha rischiato la vita per un festino a base di droga in compagnia di transessuali.

Il protagonista del romanzo e' Leonardo Sala Dugnani, ma per tutti e' Leon. Le iniziali del nome rimandano al termine Lsd. Bianchini ci racconta di come abbia contattato diversi rampolli delle famiglie bene del nord Italia e di come in particolare uno di loro si sia mostrato disponibile a raccontare la sua storia.

"Il ragazzo e' un *luogo comune* e il dramma e' che lo sa. Beve come una spugna, tira di coca dalla mattina alla sera, naturalmente non lavora, conosce l'oltraggio ma non il coraggio, sopravvive nella sua gabbia dorata in compagnia di fumetti e tv, e ha una ragazza-bene, Anita, che lo ama da troppo tempo, e lo lascia nella prima pagina di questo romanzo".

E' il primo grande no che riceve Leon, capace di comprare ogni cosa attraverso il denaro, e che lo porterà ad una lenta metamorfosi in una fattoria nella campagna toscana.

La trama, che può mancare di originalità, viene resa viva da una freschezza stilistica che caratterizza la scrittura di Bianchini e che lo ha portato alla ribalta con i suoi primi due romanzi: *Istant Love* e *Ti seguo ogni notte*.

Luca Bianchini, che lavorava inizialmente come copywriter, e' diventato famoso con la pubblicazione del libro-intervista *Eros. Lo giuro*, protagonista Eros Ramazzotti che lo ha scelto per raccontarsi nel suo privato.

Il giovane scrittore ha vissuto per mesi vicino a Eros, accompagnandolo negli Stati Uniti per la preparazione del nuovo disco e parlando a lungo con lui di tutti gli aspetti, professionali e privati, di una vita e di una carriera che ha fatto conoscere in tutto il mondo il "ragazzo di periferia".

Ironico, autoironico, a tratti ossessionato dal mondo dello spettacolo e dalle sue *starlette*, Bianchini e' sicuramente uno scrittore capace di farsi amare dal pubblico giovane.

Ammette di conoscere Tiziano Ferro, Fiorello, e ovviamente Eros Ramazzotti ("Eros mi manda molti messaggi, ma chi non vuole essere amico dei cantanti famosi?").

Forse la sua ossessione per i vip e' la testimonianza di una generazione vissuta con la tv, per la tv e che utilizza il suo stesso linguaggio. Lo stile utilizzato nei suoi romanzi, leggero e diretto, rende la lettura scorrevole per un pubblico abituato a fruire per lo più di trasmissioni televisive.

Dietro l'effimero che Bianchini descrive si rispecchia la condizione esistenziale della gioventù italiana. E forse lo stesso Bianchini sarebbe un ottimo personaggio per i suoi scoppiettanti romanzi.

Per maggiori informazioni: www.lucabianchini.it